

Rassegna del 27/04/2013

NESSUNA SEZIONE

23/04/2013	Biellese	13	<u>Foscale: "Ritirate il sistema Sistri"</u>	...	1
26/04/2013	Monferrato	28	<u>Diamo una strada ai giovani</u>	...	2
26/04/2013	Monferrato	28	<u>Piccole imprese: «Serve il credito»</u>	...	4
26/04/2013	Novara Oggi	19	<u>Mod's hair Paris a Novara</u>	...	5
27/04/2013	Eco di Biella	15	<u>Candelo, capitale artigiana</u>	Bertuzzi Annalisa	6
27/04/2013	Giornale Piemonte	10	<u>«Percorrere tutta l'At-Cn, priorità del mio quadriennio»</u>	Zorgnotti Alessandro	7
27/04/2013	Stampa Cuneo	45	<u>I guai di Tecnogrande in rosso per due milioni</u>	...	9

NOTIZIE IN BREVE**Foscale: «Ritirate il sistema Sistri»**

«E' sconcertante la decisione del Ministro Clini di riavviare il Sistri nonostante tutte le criticità sul sistema di tracciabilità dei rifiuti più volte evidenziate dalle imprese. Una decisione che non tiene minimamente conto delle gravi difficoltà che in questa fase di dura e profonda recessione stanno attraversando le Pmi» spiega il direttore della Confartigianato di Biella associazione artigiani e pmi Massimo Foscale. «La crisi economica e finanziaria che stiamo attraversando richiederebbe prioritariamente di indirizzare gli sforzi del Governo verso misure capaci di far ripartire l'economia e non verso atti capaci di penalizzare ancora di più le imprese che stanno cercando di mantenersi in vita garantendo milioni di posti di lavoro».



2

Analisi Giorgio Bragato, presidente CNA provinciale: «Costruiamo il futuro tutti insieme»

Diamo una strada ai giovani

Scuola e mondo del lavoro insieme per battere la crisi

►► CASALE MONFERRATO

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Alessandria, martedì 16 aprile, ha organizzato un convegno all'Hotel Candiani di Casale per parlare di giovani e mondo del lavoro. «Il futuro è artigiano. Giovani di successo si raccontano» il titolo dell'incontro che ha visto importanti relatori tra cui: il presidente della Camera di Commercio di Alessandria **Piero Martinotti**, il presidente della Camera di Commercio di Alessandria **Piero Martinotti**, il prefetto **Romilda Tafuri** e diversi giovani artigiani che hanno testimoniato come sono entrati nel mondo del lavoro e quel è il loro rapporto con la quotidianità. Il marmista **Marco Romanelli**, ad esempio, con un Liceo Scientifico alle spalle, nessuna preparazione tecnica e piccola esperienza universitaria presto abortita, mai avrebbe pensato di lavorare con i genitori in un'attività artigiana: «*Dai una mano in azienda, mentre cerchi lavoro*» mi dissero i miei - ha raccontato Romanelli - *Poco dopo mi chiesero di partecipare alla società visto che loro erano in età pensionabile e ora non mi vedrei in altro ambito che questo*. **Erica Lazzarini**, laureata in informatica, ha spiegato come si è ritrovata ad essere pasticciere dei "gofri", cialde famose in tutto il mondo, e titolare della prima "grofzeria".

La novarese **Katia Paracchini**,

ex operaia nel settore della rubinetteria messasi in proprio con una ditta di rubinetti per camper e caravan ben presto diventate opere di design: un suo lavello/rubinetto è stato recensito da una rivista inglese arrivata nelle mani della 20th Century Fox che lo ha scelto per il film "Prometheus" di Ridley Scott. Ma queste sono solo alcune delle testimonianze che i giovani artigiani hanno portato ai tanti studenti delle scuole superiori di Casale che hanno assistito al convegno. Durante l'incontro, ad esempio, è stato anche sollevata la problematica della successione. **Laura Pianta** ha illustrato come circa duemila degli associati Cna di Torino (13 mila in tutto) sono in via di pensionamento senza "eredi" per la successione. E questo dato, da mero numero, potrebbe trasformarsi in opportunità per tutti quei giovani che vogliono mettersi alla prova e costruire un futuro.

Bragato: i giovani la risorsa

«Durante il convegno mi sono soffermato sugli studenti - ha detto il presidente della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Alessandria Giorgio Bragato - e li ho visti molto attenti, erano curiosi di capire quale potrebbe essere il loro futuro. I giovani artigiani, con le loro testimonianze, hanno anche sottolineato l'importanza delle associazioni artigiane. E noi, dal nostro canto, dobbiamo

ripartire proprio dall'istruzione. La scuola è fondamentale per rimettere in moto il sistema paese: per raccogliere bisogna seminare. Ai ragazzi vanno date delle opportunità nel mondo del lavoro. Serve un orientamento sostenuto in sinergia continua tra le imprese artigiane e le istituzioni scolastiche». In quest'ottica, Bragato vorrebbe maggiore partecipazione anche degli enti e delle amministrazioni locali: «*Alcuni giorni fa a Casale è stata organizzata una tavola rotonda sul settore del freddo e i mezzi di comunicazione hanno dato notizia che la CNA fa parte delle associazioni coinvolte. Sì, è vero, ma nessuno ci ha convocato. Noi, però, siamo disponibili*». Il presidente della CNA ha sottolineato l'importanza del sistema produttivo esistente e delle attività svolte delle associazioni di categoria tra le quali proprio la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e chiede uno sforzo collettivo per far sì che «le forze distruttrici che sono nate negli ultimi mesi non minino un sistema che ha arricchito e ha fatto crescere questo Paese». Serve dunque un nuovo trampolino per ritrovare nuovamente lo slancio, e questo impulso può e deve arrivare dai giovani: «*L'obiettivo di CNA è di sostenere nuove imprese, nuove idee - ha concluso Bragato - Vogliamo dare aiuto, seguire, curare, proteggere e indirizzare i giovani nel fare impresa*».



Il pubblico che martedì 16 ha partecipato al convegno "Il futuro è artigiano"



Il presidente CNA Alessandria, Giorgio Bragato, e il presidente nazionale CNA, Ivan Malavasi

Confederazione Artigiani «Entri in gioco anche la BCE»

Piccole imprese: «Serve il credito»



CASALE MONFERRATO

La CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Impresa, è un'organizzazione che tutela le piccole e medie imprese, le attività artigiane e tutte le forme di lavoro autonomo. Da più di sessant'anni opera sulla scena economica e ha raggiunto la considerevole quota di 670mila associati. «In questo momento economico così drammatico - ha spiegato il presidente di CNA Alessandria **Giorgio Bragato** - l'impegno della nostra associazione è continuo per cercare soluzioni ai problemi che i nostri associati quotidianamente ci espongono. Ma da soli non bastiamo. Abbiamo bisogno di maggiore supporto da parte di tutti gli attori della scena economica e, in particolar modo, da parte delle banche. Necessitiamo di un rapporto diretto con gli operatori degli enti di credito: in modo tale che si possa stabilire una fiducia e, insieme, portare avanti un'azienda artigiana». Questo settore, ha spiegato il presidente della CNA provinciale, «è stato il traino dell'Italia per molti decenni. Il nostro paese è fatto di piccole imprese che, giorno dopo giorno, danno vita, ad esempio, al rinomato "made in Italy"». Le piccole aziende artigiane, ha detto Bragato, sono importanti tanto quanto le grosse industrie: «Non dimentichiamo che al giorno d'oggi ogni grande industria ha un importante indotto che a volte, in termini di lavoratori, ha una manodopera uguale se non superiore all'industria stessa. Mi chiedo, allora, come sia possibile che l'artigianato non venga tutelato?!». A proposito di "made in Italy" Bragato ha spiegato come la CNA di Alessandria si sia mossa negli ultimi anni per stabilire rapporti con i paesi arabi: «Abbiamo presentato diverse prodotti "made in Italy" sia in Bahrain che a Dubai riscontrando un grande interesse di quella piazza per le nostre piccole imprese». La richiesta del vertice di CNA è rivolta alle associazioni di categoria, agli enti pubblici e a tutti coloro che hanno un ruolo in campo economico: a tutti loro viene chiesto di fare sistema, di stare uniti e di non cedere «agli allarmismi che sono pericolosi, possono spegnere sul nascere un'idea e la volontà stessa di fare impresa». «Altre spaccature - ha detto - creerebbero ulteriori ritardi nel trovare una linea unitaria che dia garanzia ai giovani e futuro alle aziende». Bragato si è rifatto alle "priorità per tornare a crescere" della "Rete imprese Italia" per mettere in luce una necessità delle PMI: il credito. «L'impresa diffusa - si legge - ha sempre

i numeri

-183

Saldo ditte artigiane - In provincia 1121 cessazioni contro 938 iscrizioni. Globalmente le aziende iscritte sono state 2741 e quelle chiuse 3242.

-4,5%

I consumi - In calo del 4,5% rispetto 2008-2011. Un dato inferiore alla media piemontese (che si attesta a -4,7) ma superiore alla media italiana (-4,4). Il Pil è calato del 2,6%, meno che in regione: -3%.

6,7%

Tasso di disoccupazione - Il dati della provincia di Alessandria (2011) è fra i più alti in Piemonte dopo Biella e Novara. Nel 2007 era al 4,6% con 174mila occupati contro i 180mila del 2011: 6mila è il miglior risultato della regione Piemonte (subito dopo Novara con + 5mila) dove l'incremento totale si è stazionato sui 4mila.

-550

Assunzioni - Crollo nel settore industriale (-1386, pari al 18,4%), in quello dell'edilizia-impiantistica (-315, pari al 9%) e nel comparto del commercio (-182, pari al 4,3%). In agricoltura nei primi tre trimestri 2012: il top dell'incremento l'anno scorso (+13,3%), poi il turismo (+463, pari a 14,4%).

più difficoltà di accesso al credito e sempre meno capacità di fronteggiare il fabbisogno finanziario. È quindi necessario sfruttare il via libera dato dalla Commissione Europea per risolvere definitivamente il problema dei pagamenti della PA identificando modalità operative semplici, veloci e di impatto immediato (con la compensazione secca e diretta tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato). Al fine di contrastare il credit crunch in atto che colpisce principalmente le MPMI che ricorrono in modo quasi esclusivo al credito bancario, serve promuovere un intervento con gli altri Stati Europei presso le Istituzioni Europee, in particolare presso la BCE, affinché quest'ultima eroghi speciali finanziamenti alle banche con vincolo di destinazione a favore del credito delle imprese».

CONFARTIGIANATO Incontri per imparare

Mod's hair Paris a Novara

NOVARA (pvt) Il 6 maggio a Novara nella sede Confartigianato di viale Manzoni, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e Mod's Hair Paris promuovono un corso moda primavera estate dedicato al taglio moda con servizi tecnici specifici. Una giornata completa, in "full immersion", nella quale sarà spiegata ai partecipanti l'ispirazione della tendenza del momento con relativi

servizi tecnici abbinati (parte teorica), unitamente a una importante parte pratica nella quale i partecipanti potranno realizzare tre tagli, seguiti passo passo dai maestri di Mod's Hair Paris. Obiettivo del corso è trasmettere le basi e lo stile di una tecnica Mod's Hair Paris: semplice, veloce e facilmente ripetibile. Informazioni e adesioni chiamando la sede di Novara di Confartigianato allo 0321.661111.

6

L'EVENTO/ SUCCESSO PER LA FIERA CHE SI SVOLGE AL RICETTO

Candelo, capitale artigiana

Pubblico, qualità e iniziative per la quinta edizione della manifestazione che chiude domenica

CANDELO

Candelo chiama e l'Italia risponde al Ricetto per la quinta edizione della fiera "Artigiani, il genio e la creatività" inaugurata giovedì è in corso (fino a domani sera) una rassegna che attraverso materiali semplici come legno, vetro, stoffa realizza vere e proprie opere d'arte permettendo un viaggio ideale attraverso la nostra nazione alla riscoperta di antichi mestieri che si ripropongono e guardano al domani.

Buon inizio. Se il buon giorno si vede dal mattino l'apertura della kermesse di Candelo promette molto bene, come hanno evidenziato il presidente della Pro loco Gianni Pozzo e il sindaco Giovanni Chilà nella cerimonia d'inaugurazione. Gli ingredienti erano le nu-

merose autorità civili e militari presenti (dalla neosenatrice Nicoletta Favero ai sindaci di alcuni dei comuni italiani coinvolti nella mostra e nella sfilata storica) il bel tempo, la quantità di gente, la direzione artistica curata da Patrizia Maggia, la comunità di Candelo e del territorio biellese che si fa ospitale attraverso l'opera di volontari, assessori (Mariella Bollino e Rosaria Maffeo) e associazioni (Confartigianato, Cna, Camera di commercio).

Ricetto contenitore ideale. Il borgo medievale quindi ancora una volta si conferma come trait d'union tra passato e presente e futuro: mentre nelle rue sfilavano i gruppi storici IjRuset di Pavone canadese; il Mastio e le Perle medevali,

nelle cantine trasformate in botteghe d'arte si potevano vedere gli artigiani al lavoro, sia quelli candelesi che quelli provenienti da ben 9 regioni italiane.

Porte aperte all'Italia. Ogni cellula del Ricetto ospita infatti un pezzetto dell'eccellenza nazionale: le ceramiche campane di Vietri sul Mare e Cava dei Tirreni in sala cerimonie da confrontare con le opere di Grottaglie, di Vicenza e della Sardegna. Gli orafi di Sassari invece sono da confrontare con il raffinato lavoro in corso di Germano Sigolo di Milano. E non si possono dimenticare i lavori in legno: dalle sculture di Ezio Caligaris ai cadregat biellesi agli elaborati alberelli stilizzati del gruppo "Culturalegno" di Milano.

● Annalisa Bertuzzi



Sopra un momento ufficiale dell'apertura dell'evento al Ricetto (STUDIO GHIRARDELLI)



«Percorrere tutta l'At-Cn, priorità del mio quadriennio»

Rieletto presidente Visca: «Impensabile metterci un'ora per percorrere 18 km»

ALESSANDRO ZORGNIOTTI

da Alba

Il suo mandato potrebbe coincidere con il completamento e l'inaugurazione dei lotti mancanti dell'autostrada Asti-Cuneo, che nella capitale delle Langhe ha ancora uno dei suoi punti più nevralgici da realizzare e gestire. Una sfida per il riconfermato Domenico Visca, rieletto alla guida degli imprenditori aderenti a Confartigianato per la zona albese. «Ringrazio gli amici e colleghi per il rinnovo della fiducia, in un momento nel quale le questioni territoriali si apprestano all'auspicata svolta positiva a partire dai cantieri autostradali e dalle opere viarie a questi collegate e complementari», dichiara il dirigente di zona - Dedico la mia rielezione al compianto Beppe Balestra, del quale mi ritengo umilissimo allievo impegnato a portarne avanti ideali e battaglie. La prima delle quali, per quanto riguarda il comprensorio assegnato alla mia competenza, è senza dubbio rappresentata dal miglioramento della qualità dei collegamenti stradali sia locali che di comunicazione verso l'esterno. Non è più pensabile dover impiegare un'ora e più per percorrere, e qui porto un esempio personale, 18 chilometri per andare da Montà ad Alba. Sembra di essere tornati indietro di una sessantina d'anni, e anche questo concorre purtroppo a creare la sensazione della "economia di guerra" nella quale già per altre circostanze ci troviamo». Dal momento che il totale completamento dell'autostrada, per i lotti mancanti localizzati soprattutto proprio nell'Albese (con propaggini nell'area braidese), è atteso in un arco di tempo esteso prudenzialmente sui quattro anni a venire «sarà per me, essendo il mio nuovo mandato della medesima durata - prosegue Visca - un motivo di ulteriore impegno e orgoglio contribuire, all'interno delle competenze di un'associazione imprenditoriale come la nostra, all'avanzamento delle procedure dal punto di vista delle sollecitazioni e

della proposta costruttiva in tutte le sedi istituzionali di confronto e decisione. Non solo per le occasioni di lavoro anche indi-

CONFRONTO

«Positive le iniziative come quella che riunisce i sindaci della sinistra Tanaro»

retto di cui potremo beneficiare attraverso la piena operatività dei cantieri, ma anche per i benefici che ne avremo sul piano della sicurezza e della agilità del traffico automobilistico e pesante soprattutto nelle aree dell'Alta Langa, dove maggiori sono i disagi obiettivamente constatabili sulla rete viaria». Da questo punto di vista viene dato atto del meritorio lavoro svolto dal vicepresidente della Provincia Giuseppe Rossetto in quanto ex sindaco di Alba, quindi a conoscenza dei problemi storici della zona, e attuale assessore ai Lavori pubblici della Giunta Gancia, alle prese con i vincoli del patto di

stabilità che non permettono di dare seguito pratico a tutti i progetti viari già deliberati e in attesa solo di essere autorizzati da Roma ad attingere dal cospicuo fondo cassa provinciale. «La collaborazione con le Istituzioni rimane un punto fermo - conclude Visca - e lo ribadirò anche oggi a Vezza d'Alba, intervenendo alla convention dei sindaci del Roero e della sinistra Tanaro, nel corso della quale sottolineerò anche l'importanza di procedere in modo coordinato e unitario sotto una pluralità di aspetti rilevanti per le Pmi, dal fisco alle procedure urbanistiche e burocratiche».





**Domenico Visca (a fianco)
rilancia la sfida delle
piccole e grandi opere
infrastrutturali nell'Albese**

I guai di Tecnogrande in rosso per due milioni

BARBARA MORRA
DRONERO

Tecnogrande, la spa con sede a Dronero, creata per dare supporto scientifico e tecnologico all'agro-industria della provincia di Cuneo e non solo, continua a «non passarsela bene». Anche il bilancio consuntivo del 2012 si è chiuso, ed è stato approvato nei giorni scorsi dall'assemblea dei soci, con un passivo di 837 mila euro che, sommati alla perdita di 1 milione e 135 mila del 2011, portano a un disavanzo complessivo di oltre due milioni di euro.

L'assemblea, composta da soci pubblici (tra cui Finpiemonte, Fingrandia, Camera di commercio, Confartigianato, Comuni di Cuneo e Dronero) e privati, ha approvato anche il ripianamento delle perdite tramite l'abbattimento del capitale. In altre parole il capitale sociale verrà usato per coprire il «buco» creando la necessità, già proposta dal Cda ma non ancora votata, di un futuro aumento con nuovi versamenti da parte dei soci, alla luce del Piano industriale appena presentato. «Questa società non è stata costituita per creare guadagni - commenta il presidente Maurizio Grosso, commercialista che guida il Cda rinnovato (e ridotto da 5 a 3 consiglieri) l'anno scorso con la "sfida" di risollevarla la spa -. Tecnogrande ha il compito di fornire servizi per soste-

nere le imprese del territorio. È indubbio che servano soldi per sostenere innovazione tecnologica e ricerca». Del lavoro fatto Grosso è orgoglioso: «Tra i poli di innovazione regionali Tecnogrande è quello che ha ottenuto i migliori risultati in Piemonte, dunque occorre tenere duro. Proprio in un periodo di crisi come quello che si sta vivendo le imprese hanno bisogno di un ente di supporto come questo, anche se mi rendo conto che i soci hanno essi stessi problemi di ristrettezze, soprattutto gli enti pubblici».

Nell'ultima assemblea due punti all'ordine del giorno sono slittati alla prossima convocazione (la data è da

Rinviato il dibattito sull'azione di responsabilità verso i precedenti amministratori

stabilire): la deliberazione sull'aumento di capitale e la proposta di avviare un'azione legale di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori.

«Non compete all'attuale Consiglio di amministrazione verificare se ci sono responsabilità - conclude Grosso -. Per queste cose ci sono percorsi giuridici definiti ed è l'assemblea che si esprime. Io sono garantista».



La sede di Tecnogrande

